

Objektyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **9 (1936)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETÀ' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALISTRÀ.

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1. 21 — Conto Chèque postale Xla 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Il Trofeo Mezzalama

Profittando di un invito di amici Italiani di far parte del Comitato esecutivo del 4° Trofeo Mezzalama, fui contento di poter seguire da vicino questa competizione alpino-sciistica unica nel suo genere.

L'11 giugno sera ci furono comunicate dal Breuil le ultime istruzioni a mezzo della radio da campo installata dagli Alpini nel Rifugio del Teodulo.

La mattina dopo c'incamminammo sulla pista ottimamente tracciata verso il Colle di Verra ove era previsto il nostro posto di controllo. Dalla capanna, (3300 m.) punto di partenza delle pattuglie, la salita sul ghiacciaio del Teodulo era dapprima dolce per accentuarsi poi, avanti di giungere al Piano del Breithorn (4000 m.). Le condizioni della neve erano ottime e solo pochi crepacci aperti esigevano di tenersi sulla pista che discendeva poi sul ghiacciaio di Verra (3700 m.) per rimontare al Colle dello stesso nome situato tra il Castore e il Polluce, a 3900 m. Qui congedammo i tre Alpini che ci avevano accompagnati carichi ciascuno sino a 40 Kg. tra materiale sanitario e viveri. Piantammo le nostre due piccole tende, godendo il sole sino a tarda ora. Quando il sole scomparve dietro il massiccio del Bianco, anche noi seguimmo il suo esempio, scomparendo nei sacchi di bivacco. Il vento gelido che si levò quasi subito, non c'impedì di passare una buona notte sul ghiacciaio.

Nelle prime ore del mattino, con nebbia fitta, feci la scalata della parete del Castore. Dovetti mettere i ramponi e portare gli sci, per giungere alla vetta che a 4200 m. è il punto più alto da raggiungere dalle pattuglie. Seguiva una cresta abbastanza esposta per ben 40 minuti. I passaggi dove v'era del ghiaccio vivo, ovvero un crepaccio mal coperto, erano marcati con bandierine gialle. Sotto il Colle Felix mi